



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

**Festival francescano di nuovo a Bologna**

a pagina 5

**Persiceto, un libro sul «nuovo» altare**

pagina 8

**Le Zone pastorali Renazzo e Monzuno**

la traccia e il segno

**Educare: fallimento e «rilancio»**

Il Vangelo di oggi si apre con una sorta di rimproveranza dei discepoli che trovano il discorso sul Pane di Vita particolarmente difficile da intendere e arduo da seguire. Di fronte a questa esperienza, che pedagogicamente parlando può essere assimilata a quella del «fallimento educativo» che ogni insegnante può sperimentare, chiediamoci come reagisce Gesù Maestro. Lui non adatta il discorso alle esigenze del suo uditorio, rendendolo più «morbido», ma addirittura rilancia, sfidando i discepoli con un discorso ancora più paradossale: «E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dove era prima?», che in realtà anticipa qualcosa che i discepoli che lo seguiranno fino in fondo vedranno davvero. A quel punto molti discepoli se ne vanno ed anche questo è un rischio educativo da accettare: se si punta in alto e si chiede agli allievi di impegnarsi e mettersi in gioco in prima persona, può accadere che non tutti apprezzino tale scelta, ma il compito di un bravo insegnante non è «assecurare» chi tende a giocare al ribasso, ma piuttosto aiutarlo a puntare più in alto, a trovare dentro di sé le ragioni per accettare la sfida che il maestro propone, perché alla fine «puntare al rialzo» è più faticoso, ma paga. Come del resto propone anche il versetto finale di oggi, in cui, alla richiesta di Gesù ai Dodici se volessero andarsene anche loro, Pietro risponde: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna». Il maestro umano non ambisce a tanto, ma può puntare alla riconoscenza di chi, avendo accettato di impegnarsi, scopre tesori inattesi nel percorso culturale compiuto.

Andrea Porcarelli



A pochi giorni dal primo anniversario della morte dell'arcivescovo emerito, parla il vescovo di Reggio Emilia Massimo Camisasca: «Per lui la ragione era grande alleata del credere»

## «Caffarra, un maestro della fede»

*«L'agire morale mosso dalla grazia è stato il focus dei suoi primi anni di teologo. Poi si è concentrato su matrimonio e famiglia, specie alla luce del magistero di Giovanni Paolo II»*

DI CHIARA UNGUENDOLI

A pochi giorni dal primo anniversario della scomparsa del cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo emerito di Bologna, abbiamo rivolto alcune domande sul Cardinale e sul reciproco rapporto a monsignor Massimo Camisasca, vescovo di Reggio Emilia - Guastalla, amico di lunga data del Cardinale. **Monsignor Camisasca, in quale occasione ha conosciuto il cardinale Caffarra e come si è sviluppata poi nel tempo la vostra amicizia?** Nella prima metà degli anni Settanta del secolo scorso, dopo la laurea in Filosofia all'Università Cattolica di Milano, ho iniziato a frequentare il Dipartimento di Scienze Religiose presso la stessa Università. I corsi di Teologia erano tenuti da insegnanti molto validi: don Pino Colombo per la Dogmatica, padre Lyonnet per la Sacra Scrittura... Tra loro c'era anche un giovane professore di Teologia morale che iniziava il suo insegnamento alla Facoltà Teologica di Milano. Fu quella l'occasione della mia prima conoscenza di don Carlo Caffarra. Dopo la mia ordinazione presbiterale approdai a Roma e le nostre strade per pochi anni si divisero. Già nel 1981, però, lo ritrovai nella capitale, chiamato da san Giovanni Paolo II a fondare l'Istituto per Studi su Matrimonio e Famiglia. Avrebbe creato attorno a sé un Cenacolo di ricercatori e professori. Alla fine degli anni Ottanta fu lui a chiamarmi ad

insegnare Metafisica e Gnoseologia nel suo Istituto. Dal 1993 al 1995 sarei stato il suo vicepresidente. I nostri rapporti furono insomma abbastanza frequenti e intensi. Erano soprattutto rapporti di amicizia e di fraternità sacerdotale. Non potevo certo mettermi a livello degli altri insegnanti né tantomeno al suo. Don Carlo aveva dedicato alla ricerca e all'insegnamento tutta la sua vita, io solo una piccola parte. Eppure tutto ciò non tolse neppure una briciola all'intensità della nostra conversazione e del nostro dialogo ecclesiale. Diventato poi arcivescovo di Ferrara - Comacchio prima e di Bologna poi, mi chiamò a parlare alle sue diocesi. Ogniqualvolta veniva a Roma, soprattutto per impegni presso la Conferenza episcopale italiana, veniva puntualmente a cena da me, nella mia casa di via Boccea. Il filo insomma non si è mai interrotto. Per cinque anni infine ho partecipato, come vescovo di Reggio Emilia - Guastalla, agli incontri della Conferenza episcopale regionale, da lui guidata. In conclusione posso dire di aver avuto in lui sempre un grande maestro, un insegnante, un educatore, un padre.

**Qual è stata a suo parere la principale qualità umana del Cardinale e come l'ha dimostrata?** Il cardinal Caffarra era un figlio della Bassa emiliana. Amava la cucina, ma soprattutto il sedersi a tavola assieme. Amava la musica, essendo nato proprio alle Roncole di Busseto, il paese di Giuseppe Verdi. Amava l'amicizia, la conversazione, amava molto anche ridere assieme. Rimangono per me indimenticabili i suoi scoppi di risa come, d'altra parte, il suo volto pensieroso di certi momenti. **Quali erano le caratteristiche della sua spiritualità?** È molto difficile entrare nell'intimità spirituale di una persona. Certamente don Carlo Caffarra custodiva gelosamente i segreti più profondi della sua vita. Posso dire di avere conosciuto



Carlo Caffarra nel giorno dell'investitura a cardinale, il 24 marzo 2006. Nel riquadro, il vescovo Massimo Camisasca

in lui un amante del lato femminile della Chiesa. La sua pietà mariana, per nulla pietistica, lo rendeva attento al cuore dell'evento ecclesiale: l'umanità di Gesù, la salvezza da lui portata, la misericordia verso i peccatori, la necessità della conversione. Penso che si sia alzato molto presto per pregare per la gran parte dei giorni della sua vita. Il suo punto di riferimento è stata la preghiera mistica di Giovanni Paolo II. Mi parlava spesso di santa Caterina da Siena, di cui era un innamorato, e dei grandi mistici del Seicento. Ma al fondo penso che la sua spiritualità fosse estremamente semplice: quella di un bambino abbandonato nelle braccia della madre. In lui si coniugavano razionalità e affettività, senza discrasie. Mi interrogava spesso sul senso della storia dei vari momenti della Chiesa e assieme cercavamo di dare delle

risposte. **Il magistero, di teologo e Vescovo, del cardinale Caffarra su cosa si è incentrato e quali elementi ha più approfondito?** Penso che il suo magistero di teologo e di vescovo sia ancora in gran parte da conoscere e approfondire. Spero che i suoi testi possano trovare adeguati studiosi e divulgatori. L'agire morale dell'uomo mosso dalla grazia è stato il focus dei suoi primi anni di teologo. Poi la sua attenzione si è concentrata sul matrimonio e la famiglia, soprattutto alla luce del magistero di Giovanni Paolo II. Ma erano sempre i grandi studi iniziali su san Tommaso d'Aquino che guidavano la sua ricerca razionale e richiedevano le illuminazioni della fede. Forse potrei condensare tutto in due parole: la ragione come grande alleata della fede.

6 settembre

**Zuppi, Messa in cattedrale in suffragio del cardinale**

Giovedì 6 settembre sarà il primo anniversario della morte del cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna dal 2004 al 2015. In suo suffragio l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà una celebrazione eucaristica lo stesso 6 settembre alle 19 nella Cattedrale di San Pietro. Nato a Samboseto di Busseto nel 1938, monsignor Caffarra fu eletto arcivescovo di Ferrara-Comacchio nel 1995. Promosso arcivescovo di Bologna il 16 dicembre 2003 ha fatto solenne ingresso il 15 febbraio 2004. Rinunciò al governo dell'Arcidiocesi il 27 ottobre 2015.

## Nuclei «medi», urge un sostegno

**Diaci (Acli): «Bisogna tendere una mano agli eroici genitori di oggi, stretti fra figli piccoli e genitori anziani, con lavori che non lasciano spazio al tempo alla famiglia e l'affanno di non arrivare a fine mese»**

DI FILIPPO DIACO \*

Si dice che le ideologie sono morte, che non ci sono più destra e sinistra. Probabilmente, azzardiamo, la causa di questa requiem prematura è la morte del centrismo. Il centro, in cui si sono sempre posizionati i cattolici, è stato il ponte in grado di far convergere tutte le forze politiche sui temi importanti. Adesso che i cattolici si sono dispersi tra destra

e sinistra, non stanno bene da nessuna parte. È il caso della famiglia: non è che essere cattolici rappresenti di per sé un valore aggiunto nel trattare questo tema, ma su alcuni aspetti il loro sguardo ha indubbiamente una marcia in più. Se la famiglia non la salvaguardano i cattolici, diventa solo un istituto superato e fa, di coloro che vogliono crearne una, degli sciocchi con vocazione al martirio. Il nostro dovere di cattolici è stare vicino alle persone. La priorità, secondo noi, non è andare a cercare altri tipi di famiglia, ma tendere una mano agli eroici genitori di oggi: quelli fra i 30 e i 40 anni, stretti a morsa fra i figli piccoli da accudire e i genitori anziani da assistere, con lavori che non lasciano spazio al tempo libero e a quello per la famiglia, con l'affanno di non arrivare a fine mese. Sono famiglie che hanno bisogno di servizi. Diceva

Habermas che il populismo si vince tornando agli ultimi: noi diciamo che si vince tornando ai... medi. Alle famiglie medie, quelle che desiderano una vita normale, che con la family card potrebbero mangiare una pizza fuori, che avrebbero bisogno di scuole aperte di più e più a lungo, di musei e trasporti pubblici gratis, di nonni che non sono costretti a lavorare finché non diventano anch'essi bisognosi di cure, ma che possono smettere quando «servono» ai nipoti, che vorrebbero pagare meno tasse (comprese le utenze e la sanità pubblica) quando hanno figli e far far loro uno sport. Un figlio, fino alla maggiore età, costa come un appartamento in centro: ma vuoi mettere quanto vale?

\* presidente provinciale Acli



network

## Crescono i «Comuni amici della famiglia»

È partito da Trento e si sta diffondendo in tutta Italia. Il «Network nazionale dei Comuni amici della famiglia» è una rete di enti locali nata per promuovere politiche a sostegno delle famiglie, attraverso innovativi modelli organizzativi e di welfare. Promosso dalla Provincia autonoma di Trento, dal Comune di Alghero e dall'Associazione nazionale famiglie numerose, il Network conta oggi 33 realtà: 29 Comuni (tra cui quelli di Cervia e di San Benedetto Val di Sambro, in Regione) e 4 organizzazioni. Anche le Acli cittadine ne fanno parte, dallo scorso marzo, con l'impegno di sensibilizzare e stimolare gli enti del nostro territorio a promuovere politiche familiari sempre più efficaci e diffuse. L'idea di fondo che ispira il Network è quella di diffondere sul territorio nazionale una cultura promozionale e non

socio-assistenziale della famiglia, collaborando e sostenendo le amministrazioni «family oriented» a mettere al centro delle proprie attività le politiche basate sul benessere familiare, secondo il modello del cosiddetto «New Public Family Management». Concretamente, l'adesione consente accesso e visibilità sul sito dell'Agenda per la famiglia della Provincia Autonoma di Trento, che è anche l'ente certificatore per il rilascio del marchio «Comune amico della famiglia», segno distintivo dell'impegno assunto dalle singole amministrazioni comunali a favore delle famiglie. Ancora, entrando a far parte del Network è possibile conoscere le buone pratiche già avviate nei Comuni «family friendly», ricevere una ricca newsletter periodica, accedere al sito Estate Family per la promozione delle iniziative per bambini e giovani e molto altro.



**Dal 28 al 30  
settembre  
in Piazza  
Maggiore torna  
l'iniziativa  
con più di 200  
appuntamento**

*Sul tema «Attraverso  
e oltre l'estetica»  
si terranno incontri,  
dibattiti, laboratori  
ed esposizioni. Tra le  
proposte anche la 13<sup>a</sup>  
edizione della «Città  
dello Zecchino d'Oro»,  
con visite guidate all'arte  
francescana in città*



Un momento del Festival francescano dello scorso anno, in Piazza Maggiore

Il Festival Francescano festeggia la sua decima edizione, a Bologna dal 28 al 30 settembre, con più di 200 iniziative tutte dedicate al tema del bello. Con lo slogan «Tu sei bellezza» i francescani dell'Emilia-Romagna interpretano una categoria filosofica, già ampiamente dibattuta, soprattutto dal punto di vista relazionale: il rapporto con gli altri e con Dio genera bellezza, il riconoscere se stessi come portatori di bellezza è di per sé bellezza. Anteprema mercoledì 26 settembre, alle 18.30 in piazza Verdi, cuore della zona universitaria, con un incontro rivolto ai giovani che vedrà la partecipazione, tra gli altri, dell'arcivescovo Matteo Zuppi, del campione di pallacanestro Giacomo Galanda e della rock band «The Sun». La manifestazione inizia ufficialmente, in piazza Maggiore, il venerdì 28 mattina con numerosi spettacoli e conferenze rivolti in particolare agli studenti ma aperti a tutti, come la tavola rotonda «Che cos'è la bellezza? Attraverso e oltre l'estetica» alle 9.30 nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio. Novità di quest'anno, una frizzante rassegna stampa in diretta sui social a cura dei giornalisti Marco De Amicis e Andrea Iacomini, esperti di temi sociali. Nel pomeriggio del 28, tra le conferenze, quella della professora di

## Il bello francescano in piazza a Bologna

Semiotica Giovanna Cosenza, sul valore dello sguardo e del Vicario apostolico in Arabia meridionale fra Paul Hinder. Alle 18.30 si terrà un dibattito, moderato dal noto critico enogastronomico Andrea Grignaffini, tra lo «chef numero uno al mondo» Massimo Bottura e fra Giampaolo Cavalli, presidente del Festival e direttore dell'Antoniano di Bologna. L'incontro ruoterà attorno al concetto chiave: «Il recupero di cibo, spazi e persone passa attraverso un progetto culturale, indirizzato sia ai bisognosi che alle più ampie comunità»: ideale, questo, perseguito sia dall'associazione creata da Bottura, «Food

for Soul», sia dalla Mensa «Padre Ernesto dell'Antoniano». A partire dal venerdì pomeriggio, iniziano le attività di piazza e l'intrattenimento dedicati a tutta la famiglia. In particolare, nei tre giorni del Festival si terrà la tredicesima edizione della «Città dello Zecchino d'Oro». Alle 21, si terrà il concerto dei Radiodivish «Il Sangre e il Sal», canzoni che come radici si avventurano alla ricerca di un Mediterraneo fatto da persone, al fine di raccogliere il senso umano della bellezza e della civiltà quotidiana composta da gesti semplici. Il programma delle conferenze di sabato 29 settembre prevede anche un seminario sulla

bellezza come strumento d'integrazione (alle 10.30 a Palazzo d'Accursio, a cura di Fondazione Maccaferri) al quale parteciperà, tra gli altri, l'archeologo e scrittore Valerio Massimo Manfredi. Nello stesso luogo, alle ore 18, appuntamento con lo storico dell'arte Flavio Caroli. In serata, debutterà lo spettacolo «Dov'è bellezza», con Paolo Rumiz e l'«European Spirit of Youth Orchestra» diretta da Igor Coretti Kuret; con la testimonianza del Coro Papageno del carcere di Bologna, l'attrice Tiziana De Massi e il Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano diretto da Sabrina Simoni, per la conduzione di

Francesca Fialdini. La domenica 30 inizia alle 9.30 con la celebrazione eucaristica, «rigorosamente» in Piazza Maggiore. Il festival sarà poi in diretta su Rai 1 alle 10.50 con la Messa nel Santuario del Corpus Domini, nel complesso del Monastero delle Clarisse. Alle 15, una lezione di Piero Dofles indagherà il rapporto tra bellezza e letteratura. Il programma delle conferenze termina alle 18 con un dibattito dal titolo «Il corpo tra comunicazione e manipolazione» tra l'esperta di comunicazione Annamaria Testa e il teologo fra Paolo Benanti. In occasione del Festival, dal 15 settembre al 15 ottobre la Pinacoteca Nazionale di Bologna propone un percorso tra le opere provenienti dalla basilica di San Francesco. Nello stesso mese e fino a marzo 2019, il Museo Civico Medievale espone corali francescani. Durante i giorni del Festival, visite guidate nei luoghi dell'arte francescana in città. Festival Francescano è organizzato dal Movimento francescano dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con Comune e Chiesa di Bologna, con il patrocinio della Città metropolitana, della Regione Emilia-Romagna e della Cei. Con il sostegno di Bep Banca e Nykor Pilot Pen. Media partner: TV2000. Il programma completo su [www.festivalfrancescano.it](http://www.festivalfrancescano.it).

### Attività didattiche per studenti e prof dai più piccoli alle scuole superiori

Nel ricco programma del Festival francescano, quest'anno dedicato al tema del «bello», un spazio particolare viene riservato alle attività didattiche per studenti e insegnanti. Venerdì 28 settembre, alle 9.30 in piazza Maggiore, si parte con lo spettacolo teatrale di Giampiero Pizzol, consigliato per gli alunni della scuola primaria, «Il presepe... che meraviglia!». Curata dal Centro francescano culturale artistico Rosetum, per la regia di Carlo Rossi e con fra Marco Finco, Pietro Graa e Roberta Paolini, la rappresentazione porterà i giovani spettatori a contatto con l'esperienza dello stupore. Cinque gli appuntamenti per la scuola secondaria. I primi due sono pensati soprattutto per la secondaria di I grado, gli altri anche per quella di II grado. Venerdì 28, dalle 9.30 alle 12.30, la sala Stabat Mater dell'Archiginnasio ospiterà il convegno «Che cos'è la bellezza? Attraverso e oltre l'estetica», in collaborazione con «Romane disputationes» di Tokalon, l'Istituto superiore di Scienze religiose di Bologna e con il sostegno di Nykor Pilot. Interverranno Costantino Esposito, Elio Franzini, Johannes Freyer, moderati da Marco Ferrari. L'evento intende ripercorrere

i molti modi in cui la bellezza è stata pensata nella storia della filosofia, attraverso e oltre l'estetica, per comprendere come essa riesce a provocare anche oggi sentimenti profondi nell'uomo. Sempre nella mattinata di venerdì 28, alle 11, in piazza Maggiore, il giornalista Luca Pagliari proporrà lo storytelling «Ho incontrato la bellezza» e condividerà la sua esperienza con la Bellezza più autentica, quella in grado di cambiare la propria visione del mondo. Ancora, venerdì 28 alle 10, in piazza Maggiore, luogo da definire, verrà presentato il recente lavoro di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza «Sicilian Ghost Story»: prendendo spunto dall'autentica vicenda di Giuseppe Di Matteo, il film presentato il recente lavoro di una giovane che non si arrende di fronte alla sparizione del ragazzo di cui è innamorata, figlio di un boss della mafia locale, che è stato rapito. La proiezione è organizzata in collaborazione con Cineclub Bellinzona. Sabato 29 le attività didattiche riprendono alle 9.30 in piazza Maggiore, con la testimonianza di Cecilia Castellani, nuotatrice italiana non vedente, campionessa europea, mondiale e paralimpica nello stile libero e nel dorso, intervistata da Arianna Ciampoli. Quasi in contemporanea, a partire

dalle ore 10, in piazza Enzo sarà ospitato lo spettacolo di teatro «Troy story» con Dario Crisera, per la regia di Cristiano Falaschi; una visita in chiave ironica dell'Iliade e della guerra di Troia. Tutte le attività didattiche sono gratuite, ma la prenotazione è obbligatoria dal 27 agosto al 24 settembre: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 al tel. 3342609797 oppure all'indirizzo e-mail [didattica@festivalfrancescano.it](mailto:didattica@festivalfrancescano.it). L'ultimo appuntamento di sabato 29 è specificamente pensato per insegnanti ed educatori. Dalle 10.30 alle 12.30 la Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio ospiterà la tavola rotonda «La bellezza come strumento di integrazione e il progetto Mus-Ed» sul tema dell'educazione delle nuove generazioni attraverso l'espressione artistica. L'iniziativa è curata dalla Fondazione Maccaferri in collaborazione con l'Issr di Bologna. Interverranno Rossana Antiga, Maria Giovanna Cacialupi, Rita Costato Costantini, Valerio Massimo Manfredi, Milena Naldi, Maurizio Osti, Marianne Poncet, Monica Zippari, moderati da Carlo Pagliacci. L'accesso a questa iniziativa è libero. Ulteriori informazioni e approfondimenti sulle attività proposte per le scuole sono disponibili sul sito [www.festivalfrancescano.it](http://www.festivalfrancescano.it). (G.C.)



A fianco, un laboratorio didattico di una passata edizione. Sopra, il logo del Festival francescano

### Mostre, opere antiche e giovani santi

Il Festival francescano è spiritualità, conferenze, spettacoli, attività di piazza e anche arte: antica e spesso poco conosciuta, ma non solo. La prima iniziativa, pensata proprio per la «tre giorni» del Festival, sarà ospitata nel Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio, «Santi della porta accanto. Giovani testimoni della fede», realizzata in collaborazione con il Centro culturale San Paolo, intende presentare ai visitatori la storia di ventiquattro giovani cattolici che rappresentano una fonte di ispirazione per tutti: alcuni sono già Beati, altri Servi di Dio, altri ancora giovani «normali» ma ritenuti esemplari per la qualità della loro fede. L'esperienza di questi ragazzi verrà rappresentata attraverso ritratti artistici, brevi biografie, frasi significative e molto altro.

Altro appuntamento da non perdere è quello con la mostra «La bellezza dell'arte e i francescani», in programma da sabato 15 settembre a lunedì 15 ottobre nella Pinacoteca Nazionale. L'esposizione presenta un ricco itinerario tra gli innumerevoli dipinti, commissionati dai frati e dalle famiglie bolognesi nel corso di vari secoli e poi rimossi alla fine del 1700 a seguito delle soppressioni napoleoniche oppure dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Queste opere sono confluite in tempi diversi nel patrimonio della Pinacoteca ed oggi sono in gran parte esposte nella sede dell'ex convento di Sant'Ignazio. Il percorso realizzato in occasione del Festival francescano permetterà ai visitatori di situarle correttamente all'interno dell'itinerario cronologico

del museo. Infine, inizierà domenica 16 settembre e proseguirà fino a domenica 17 marzo la mostra «Lodi per ogni ora», esposizione che presenta una nutrita selezione dei vari cicli liturgici, realizzati tra il XIII e il XV secolo per la basilica bolognese di San Francesco e oggi esposti nel Museo Civico medievale. In particolare, si segnala la serie di preziosi graduali francescani riccamente minati da uno dei maggiori protagonisti della decorazione libraria bolognese della fine del Duecento, il cosiddetto «Maestro della Bibbia di Gerona». Tutte le informazioni sugli orari di apertura e sulle visite guidate riservate agli Amici del Festival sono consultabili sul sito [www.festivalfrancescano.it](http://www.festivalfrancescano.it), nella sezione «mostre». (G.C.)



**In sacerdote riflette su come avvicinare i ragazzi alla fede e parlare loro in modo attraente e convincente, perché aderiscano con gioia alla Chiesa**

# Giovani, le parole per appassionarli al Vangelo

DI DAVIDE BARALDI \*

**L**a Messa dell'Assunta è quasi vuota. Solo alcune persone anziane presidiano i propri posti nei banchi in chiesa e il parroco guarda sconsolato: di persone sotto i trent'anni non ce n'è nessuna. Con pochi minuti di ritardo entrano tre giovani; il prete naturalmente li riconosce (sono giovani svegli, tra i più fedeli e partecipativi) poi li vede spostarsi sul corridoio laterale e sparire dietro uno dei pilastri dell'edificio: il punto più cieco di tutta la chiesa. Da lì non si vede la sede, non si vede l'ambone, non si vede l'altare. A metà della celebrazione il parroco è assalito dal dubbio: forse ha avuto un miraggio. Alla Comunione non vede nessuno di quei giovani che credeva di avere individuato: sicuramente ha avuto un miraggio! Dopo la fine della celebrazione esce e

i giovani sono lì fuori. Non avevano nemmeno pensato di passare a salutare quei pochi parrocchiani che si danno appuntamento anche per sentirsi comunità. Questa potrebbe essere una perfetta, ancorché disillusata, fotografia dei giovani nelle nostre parrocchie: i giovani non ci sono o quando ci sono, è quasi come se non ci fossero. Questo carattere evanescente, di cui chi scrive non attribuisce nessuna responsabilità ai giovani stessi, è la realtà di cui non vogliamo (o possiamo) prendere atto riguardo alla loro appartenenza alla Chiesa. È come se non fossimo più attrezzati, come se non riusciamo a renderci conto che le cose sono cambiate. Ci accontentiamo che siano settantamila al Circo Massimo dal Papa, mentre la realtà è che nessuna diocesi, in questo anno, ha detto: «Fermi tutti, quest'anno ci concentriamo quasi solo a pensare il

rapporto della Chiesa coi giovani e non si fa altro. Ce lo ha chiesto il Papa». Il Sinodo passerà, temo, sotto come se io fossi stato acquistato dalla Juventus lo stesso giorno di Cristiano Ronaldo. E chi ha pagato di più la riduzione del clero sono proprio loro, i giovani. Scompaiono i cappellani, si riducono gli assistenti dell'Azione Cattolica, degli Scout, delle società sportive e le guide spirituali (che non hanno tempo!), ma non si riducono gli incarichi e le responsabilità gravose dei preti che devono occuparsi dei tetti, degli affitti e devono con fatica far quadrare insieme il bilancio economico e quello pastorale della parrocchia. In questi giorni ho approfondito la realtà di Ted: un network internazionale no-profit di conferenze, che ha anche una splendida app per gli smartphone. Il motto che l'accompagna è «Idee degne di essere diffuse». Ho pensato:

quale «idea» (e molto più di un'idea!) degna di essere diffusa più del Vangelo?! Guardando le conferenze ho colto tre caratteristiche: 1) sono brevi (durano al massimo quindici minuti) e sono molto preparate (c'è uno studio della retorica, delle pause, dell'ironia per attirare l'attenzione); 2) vengono concepite come discorsi per ispirare; 3) tra i protagonisti ci sono molti giovani e giovanissimi. Mi sono chiesto che rapporto abbiano con le nostre omelie: noi tutte le settimane abbiamo ben più di una piattaforma Ted a disposizione e cosa ne facciamo? Proponiamo ai giovani una minestra stracotta, quasi pensando che debba andare loro bene perché in qualche modo (talvolta molto alla lontana) centra con Gesù. Gesù ha detto parole divine in parole umane, invece noi trascuriamo l'enorme tesoro della comunicazione e non le ispiriamo. \* parroco a Santa Maria della Città

Ligorzano

## Minime dell'Addolorata, eletta la nuova superiora

**M**adre Vincenza Di Nuzzo è la nuova superiora generale della congregazione delle suore Minime dell'Addolorata, fondata da santa Clelia Barbieri. L'elezione è avvenuta nell'ambito del XV Capitolo generale che è stato celebrato a Ligorzano (Modena) nella prima metà del mese, con suore provenienti da Italia, Tanzania, India e Brasile, sul tema «In comunanza di povertà e santa vita, alle radici del carisma per una vita nuova, nello spirito del Vangelo a servizio dei fratelli». Le sorelle che affiancheranno madre Vincenza sono Maria Bruna Zuffa (vicaria generale), Marta Ghisellini, Editha Mgeni e Alfonso Puhikottii (consigliere generali). Domani alle 16 l'arcivescovo Zuppi presiederà una Messa di ringraziamento nel Santuario di Le Burdie di San Giovanni in Persiceto.

L'incontro domenica 23 settembre in Seminario: il titolo riprende quello della Nota con cui l'arcivescovo ha creato le Zone pastorali

# Catechisti a convegno per parlare ogni lingua



DI GIULIA CELLA

**S**i svolgerà il prossimo 23 settembre, nel Seminario Arcivescovile, il Congresso diocesano dei catechisti e degli educatori. Il titolo dell'iniziativa riprende quello della Nota con cui l'arcivescovo ha istituito le nuove Zone pastorali: «Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua (At 2,6)». L'obiettivo è quello di offrire alcuni strumenti di lavoro per promuovere negli evangelizzatori quelle «disposizioni che aiutano ad accogliere meglio l'annuncio: vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna», come scritto da papa Francesco nella Esortazione apostolica «Evangelii Gaudium». Il Congresso si pone come importante momento di avvio del percorso che la Chiesa diocesana farà nel prossimo

anno pastorale, dedicato al tema del «generare alla fede». Da questo punto di vista, l'auspicio degli organizzatori è quello di suscitare negli evangelizzatori il desiderio della formazione per orientare la propria azione e il proprio servizio sempre più in un'ottica missionaria. L'iniziativa rappresenta, pertanto, una preziosa occasione di riflessione e di collaborazione a favore dell'impegno pastorale nelle nuove Zone. Il lavoro del Congresso diocesano 2018 è coordinato dall'Ufficio catechistico diocesano e preparato insieme con l'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e con quello per la Pastorale vocazionale e si avvale anche del contributo dell'Ufficio liturgico diocesano. L'invito al Congresso è rivolto a tutti i catechisti, ovvero a coloro che accompagnano i bambini negli itinerari di iniziazione cristiana e anche a tutti i

catechisti-educatori che accompagnano i ragazzi nei percorsi dei gruppi Medie, nonché gli adolescenti e i giovani nei percorsi dei gruppi Giovanissimi e Giovani delle parrocchie, zone, vicariati, associazioni e movimenti e aggregazioni ecclesiali. Il programma di domenica 23 prevede un pomeriggio ricco di stimoli: dopo l'accoglienza alle 14,45, l'arcivescovo Matteo Zuppi pregherà con i catechisti e gli educatori e conferirà loro il mandato di evangelizzazione. A seguire, saranno proposti alcuni laboratori didattici con attività interattive per stimolare quelle abilità in grado di favorire la relazione con il singolo o con il gruppo nella catechesi e nell'evangelizzazione. Per informazioni è possibile consultare i siti internet [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e [www.ucdbologna.net](http://www.ucdbologna.net)

Sotto, l'interno della chiesa di Renazzo, restaurata dopo i danni del terremoto del 2012.



via Jacopo della Quercia

## Salesiani, nuovo direttore dell'Istituto

**N**ovità per i Salesiani dell'Istituto «Beata Vergine di San Luca» (via Jacopo della Quercia). Oggi si tiene la cerimonia di insediamento del nuovo direttore, don Gianluca Marchesi e il saluto all'attuale don Gianni Danesi che, dopo 6 anni, si trasferirà a Castel De' Britti dove lo attende l'incarico di direttore dell'Opera. In questa occasione saranno presenti i due nuovi confratelli: don Fabrizio Bonalume che dopo 3 anni a Castel de' Britti torna in città e assume l'incarico di direttore del Centro di formazione professionale e don Stefano Stagni, nuovo catechista delle medie, che prende il posto di don Massimo Setti, nominato parroco del Santuario del Sacro Cuore. Sempre oggi a Castel de' Britti ci sarà la cerimonia di insediamento del nuovo direttore, don Danesi

Renazzo

## Riapre la chiesa e arriva don Ceccarelli

**D**omenica 2 settembre alle 16.30 nella parrocchia di Renazzo l'arcivescovo Zuppi celebrerà la Messa per la riapertura della chiesa daneggiata dal terremoto e conferirà la cura pastorale di quella comunità a don Marco Ceccarelli, parroco di Casumaro, Alberrone e Reno Centese. «È un'occasione straordinaria - dice don Ceccarelli - per raccontare, attraverso una chiesa fatta di mattoni, bella, stupenda, elegante, solenne, una Chiesa che sta crescendo, allargandosi nel senso di comunione e corresponsabilità. L'ingresso di un nuovo parroco condiviso con altre tre parrocchie racconta un nuovo inizio di Chiesa e quello che sembra una diffi-

coltà (un prete per quattro parrocchie) sarà invece un punto di forza. Anche il terremoto è stato terribile, ma la comunità ha saputo riprendersi ed anche un po' cambiare e crescere. Per questo crediamo ancora che anche dalla fatica possa nascere qualcosa di grande. Senza però che nessuno creda che serva un terremoto per crescere nella comunione. Uno basta ed avanza! Del resto, tempo per preoccuparmi non c'è perché settembre sarà carico di appuntamenti straordinari: dalle Prime Comunioni nella chiesa riaperta, alla Cresima prima a Casumaro e poi a Renazzo, al saluto di suor Lidia che parte da Renazzo all'accoglienza di suor

Flavia che prende il suo posto». «Sarà un nuovo inizio per tutti - conclude -. Non solo per Renazzo ma anche per Alberrone, Casumaro e Reno Centese che già da 4 anni camminano insieme. In questi mesi a molti parrocchiani devo tanto, per la pazienza e il continuo cambiamento. Ancora una volta continuo il servizio di un uomo straordinario: come a Casumaro quello di don Alfredo Pizzi, giovanotto nei panni di un ottantenne, pieno di carità e premure verso tutti, qui a Renazzo continuo quello di un altro «ragazzo nel cuore» sotto le spoglie di un ottantasettenne sorridente, deciso, vulcanico: il compianto don Ivo Cevenini». (R.F.)

## Cristiani e musulmani in dialogo, l'esperienza bolognese



**Alla Summer School che si svolge a fine agosto a Firenze sarà presentato il progetto sulle religioni in diocesi «Viaggio intorno al mondo»**

DI IGNAZIO DE FRANCESCO \*

**Q**uarenta giovani cristiani e musulmani insieme quattro giorni per conoscersi, diventare amici, riflettere su religione e cittadinanza. Il singolare incontro è in programma dal 30 agosto al 2 settembre nella casa fiorentina di Pax Christi e fa parte delle attività promosse dall'Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso della Cei (Unedi), che negli

ultimi anni, sotto la direzione di don Cristiano Bettega, si è segnalato per la grande vitalità tanto sul versante del dialogo intracomunitario quanto su quello del rapporto con le altre fedi. Sul rapporto tra cattolici e musulmani, in particolare, Unedi pubblicato online una serie di schede pastorali, disponibili in volume dal prossimo autunno. Curata in particolare da Francesca Forte, membro del «Gruppo d'interesse per l'Islam» al servizio di Unedi-Cei, la Summer School di fine agosto è quindi la «punta» di una stagione particolarmente intensa. La sua realizzazione si avvale altresì del contributo significativo del piccolo «Laboratorio bolognese» per il dialogo, vale a dire l'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso diretto da don Fabrizio Mandicci e al quale partecipano vari esponenti delle realtà ecclesiali locali. Proprio in apertura delle quattro giornate di studio, confronto, visite e spettacoli, sarà

presentato «Viaggio intorno al Mondo», il progetto avviato dall'Ufficio grazie a un contributo della Cei e di diversi altri donatori: un gruppo di otto studenti universitari, che fanno base nella chiesa di san Sigismondo, si sono messi alla ricerca di vitalità tanto sul versante del dialogo intracomunitario quanto su quello del rapporto con le «nuovi cittadini», accompagnati da don Fabrizio e da una giornalista, Giulia Cella. Dietro di loro, la telecamera di un documentarista sociale, Marco Santarelli. Dall'esperienza, iniziata a febbraio e in conclusione ad ottobre nascerà dunque un film, oltre ad una mostra fotografica e ad un libro scritto dai protagonisti. Il messaggio del progetto è chiaro: senza voler disconoscere i nodi legati all'integrazione dei nuovi arrivati, l'apporto positivo dei migranti non è riducibile al puro calcolo economico, ma a un di più di umanità, cultura e spiritualità che possono e devono rendere la città più bella, profonda, affascinante. Da scoprire, appunto.

\* Piccola Famiglia dell'Annunziata, delegato diocesano per il dialogo con le religioni

Festa di Sant'Egidio

Dall'1 al 3 settembre nella parrocchia di Sant'Egidio festa del Patrono. Sabato 1 alle 19 Messa prefestiva animata dalla Corale. Domenica 2 Adorazione ore 9,30, Messa ore 11 e 18,30. Lunedì 3 Messa ore 18,30. Per la festa folkloristica: sabato ore 20 stand gastronomico e musica; il 2 ore 16 tornei sportivi e di burraco; in giardino gonfiabile per bambini; ore 20 cena con menù a sorpresa, a seguire serata di magie e giochi di prestigio. Lunedì 3 ore 19,30 apericena con buffet e alle 20,30 al cinema «Per chi fugge da Dory», film di Pupi Avati girato a Bologna, ingresso libero.

Rinascite il «Sentiero del cimitero»

Il gruppo «Walking Valley» sta ripulendo l'antico «Sentiero del cimitero» che dalla chiesa di Rastignano, lungo piazza Piccinini e la collina del Tre Pini giunge al cimitero, senza passare dalla strada comunale; sarà inaugurato in occasione della Commemorazione dei defunti.



## Rastignano valorizza la sua Walking valley Parrocchia e associazioni all'opera insieme

Valorizzare i percorsi naturalistici di Rastignano di Pianoro, primo territorio verde della Valle del Savena. Questo l'obiettivo delle associazioni Atletico Rastignano e «Amici di Tamara e Davide» e della locale parrocchia, che insieme hanno costituito un gruppo di lavoro per riscoprire ambiente e natura. «Abbiamo preso atto della vocazione naturalistica del nostro territorio – racconta il parroco don Giulio Gallarini – la prima area verde al confine con Bologna, la «Walking Valley» come l'abbiamo chiamata, dove si possono trovare percorsi semplici vicino al fiume, salite più impegnative in mezzo al verde delle prime colline, passeggiate nei boschi a contatto con la natura ovvero lungo strade poco frequentate, in mezzo ai luoghi storici e alle bellezze artistiche del territorio, come ad esempio nello stupendo Parco dei Gessi, fino alla Madonna dei Boschi». Il gruppo di lavoro sta studiando i percorsi, valorizzando

le vie e le camminate del territorio, catalogando i pilastri votivi ed i monumenti religiosi. Tutto questo porterà a una serie di pubblicazioni, da realizzarsi insieme al periodico locale «L'idea di Pianoro», per valorizzare soprattutto la ricerca spirituale e la preghiera, nel silenzio della camminata e del pellegrinaggio. Ad esempio: si parcheggia la macchina nella parrocchia dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano (via Andrea Costa 65), ammirando subito le opere d'arte esterne alla Grotta di Lourdes. Da qui si parte per una passeggiata sulla ciclopedonale della Lungosavena, oppure si sale lungo via del Parco fino alla sommità di Montecalvo con la visione di panorami stupendi su Bologna e la montagna, oppure ci si inoltra nel Parco dei Gessi al confine con San Lazzaro di Savena. Nel corso della passeggiata si incontra ogni volta un cartello, e si vedono in lontananza cinghiali, lupi e animali vari. (G.P.)

Regione, premiati gli esercizi «slot free»



Sono 30 i progetti presentati da Comuni e Unioni dell'Emilia-Romagna che riceveranno dalla Regione in tutto 300mila euro per premi gli esercizi commerciali liberi da slot machine. Lo ha deciso la Giunta regionale, impegnata a sostenere gli Enti locali per iniziative a supporto degli esercizi che aderiscono al marchio «Slot free ER». Obiettivo è contrastare i fenomeni di dipendenza dal gioco d'azzardo e ridurre l'impatto sulla collettività in termini di costi, sicurezza e legalità. «Abbiamo raddoppiato i fondi per premiare gli esercizi virtuosi e responsabili che hanno deciso di dire no alle slot – afferma l'assessore regionale al Commercio Andrea Corsini –. Un risultato che ci soddisfa e ci spinge a intensificare la lotta al gioco d'azzardo patologico».

Si è svolta in luglio la «Summer School» promossa dall'associazione Africa e Mediterraneo

in collaborazione con Cooperativa sociale Laimomo, Fondazione del Monte, Regione e Comune



# A «scuola» di migrazioni e di asilo

lavoro. La creazione di competenze facilita l'integrazione nel Paese ospite

## Trapianti, scambio Bologna-Cina

L'Ausl di Bologna vola in Cina per un Corso post laurea e un Diploma sulle competenze e l'organizzazione della donazione e trapianto di organi progettato per i medici cinesi. Il titolo di studio, ottenuto dai 140 cinesi, è pensato per essere riconosciuto sia dagli Istituti di alla formazione post-laurea cinesi che dal sistema europeo Ects. Un percorso di formazione innovativo inserito nel progetto europeo Ketlod (Knowledge Transfer and Leadership in organ Donation: from Europe to China) cui partecipa, tra gli altri Unibo. «Obiettivo del progetto – spiega Marco Zanella, direttore della Rianimazione Isib dell'Ospedale Bellaria dell'Ausl Bologna, collaboratore del Centro nazionale Trapianti, formatore e referente per l'Alma Mater di Ketlod – è stato trasferire competenze professionali, capacità formative e la giusta attitudine per lo sviluppo della donazione di organi, proponendo e adattando nelle Rianimazioni in Cina il modello europeo riconosciuto per efficienza nel mondo». Per farlo, gli atenei e gli ospedali coinvolti hanno realizzato un articolato programma didattico con specifici

interventi formativi pensati per il mondo medico cinese, sia docente universitario che clinico. Primo passo: un corso avanzato residenziale a Barcellona cui hanno preso parte 21 medici dei trapianti cinesi, che hanno trasferito le conoscenze ai loro colleghi. Secondo step: corso post laurea per 140 studenti cinesi. In parallelo, in Cina è stata realizzata un'ampia campagna di sensibilizzazione per la donazione di organi. «Nel 2010 – afferma Zanella – le donazioni ed i trapianti in Cina erano solo poche centinaia all'anno. Ora quel numero è molto cresciuto, tanto che gli ultimi dati parlano di circa 5.000 trapianti realizzati». La rete trapiantologica cinese conta 173 istituzioni sanitarie con autorizzazione statale alla donazione e programmi di trapianto. Numeri incoraggianti, su cui i protagonisti di Ketlod continueranno a lavorare. A settembre, a Guangzhou si terrà il «Final Meeting» che valuterà i risultati formativi raggiunti e il loro impatto sull'attività trapiantologica cinese. Presenti anche le Terapie Intensive e Rianimazioni dell'Ausl di Bologna. (F.G.S.)



Per i medici, corso post laurea e diploma su donazione e trapianto di organi

DI MARIO CHIARO

Nella sua prima Lettera pastorale («Non ci ardeva forse il cuore?») l'arcivescovo Zuppi ricordava le molteplici forme di cambiamento in atto nella città degli uomini: «Oggi veniamo a contatto con popoli e diverse culture religiose, con situazioni personali diverse: impensabili che ci aiutano a pensare, nuove che ci chiedono di essere nuovi. Gli stranieri chiedono accoglienza e protezione. Migliorare l'accoglienza aiuta a trovare nuovi itinerari anche per i tanti che non hanno prospettive avanti a sé». Proprio dentro questa visione inclusiva è possibile cogliere l'importanza della «Summer School su migrazioni e asilo», giunta alla 3ª edizione (9-14 luglio), organizzata dall'associazione Africa e Mediterraneo in collaborazione con la Cooperativa sociale Laimomo, grazie al co-finanziamento della Fondazione del Monte, al sostegno di BMW Italia e ai patroni di Regione e Comune. La Scuola offre un approccio multidisciplinare con esperti e docenti di diversi Stati europei, per migliorare l'efficacia di chi opera nell'ambito professionale dell'integrazione dei migranti. Quest'anno, tra i vari apporti ricordiamo l'iniziativa Letto magistrale del politologo francese Patrick Weil (specializzato nei temi dell'immigrazione, della cittadinanza e della legge costituzionale), che ha messo a tema sviluppi e sfide del diritto di asilo a livello europeo e internazionale. Nei giorni successivi i partecipanti hanno approfondito le buone pratiche d'inclusione-integrazione nel mercato del lavoro di migranti e richiedenti asilo, il punto cruciale della loro formazione: le politiche sostenute da una corretta comprensione dei flussi (migrazione

temporanea, circolare e di ritorno), il problema della discriminazione dei migranti nel mercato del lavoro. La giornata conclusiva si è svolta infatti a Lama di Reno (Marzabotto) nel Polo formativo, produttivo e di accoglienza gestito da Laimomo – una realtà unica e sperimentale che coniuga attività di accoglienza e formazione con percorsi d'integrazione socio-lavorativa. Il progetto (all'avanguardia anche nel campo dei cosiddetti rientri volontari assistiti dei migranti) mira alla creazione di lavoro e sviluppo sostenibile di micro-imprese attraverso la gestione delle catene di moda etica, lifestyle e design di interni in Burkina Faso e Mali. Così, durante il percorso migratorio, la creazione di competenze artigianali d'alto livello non facilita solo l'integrazione nel Paese ospitante, ma apre un circuito virtuoso per lo sviluppo anche

nei Paesi di provenienza, disincentivando a sua volta l'emigrazione a ogni costo. Contestualmente alla consegna degli attestati di partecipazione agli studenti e alla presentazione del Centro da parte di Andrea Marchesini Reggiani (coop. Laimomo), sono intervenuti Rudi Anschöber, ministro regionale per la Migrazione e l'Integrazione dell'Alta Austria e Luca Ulthor (Ikea Foundation). In particolare, dalla lettura del creativo sistema dell'Alta Austria, che ha la sua forza in un'ampia alleanza per l'Integrazione (collaborazione tra associazioni, società civile e istituzioni, con collocamenti di piccoli gruppi migranti nei territori preparati all'accoglienza per una crescita culturale e lavorativa) è uscita la conferma della bontà del modello d'integrazione dei migranti che emerge e cresce attraverso questo progetto bolognese.

via Mattei

### Hub regionale, meno arrivi Il flusso dei migranti cala

Sono 596 i migranti transitati per il Hub regionale di via Mattei nel 2018. In media sono arrivate 99 persone al mese e 22 alla settimana: un trend in netta diminuzione rispetto al 2017, quando per la struttura sono passate oltre 7.800 persone. Il maggior numero di arrivi si è registrato a febbraio, con 126 persone, mentre il mese di gennaio è quello che ne ha registrati meno (53). A delineare il quadro in tema di accoglienza nell'Area metropolitana è il Sistema Sprar del Comune, attraverso la

campagna di comunicazione «Bologna cares!». Dall'apertura dell'Hub nel luglio 2014 al 30 giugno 2018 sono 31.922 le persone che sono transitate nella struttura di via Mattei. Più di 22.000 sono state trasferite, 4.829 si sono allontanate, 4.515 hanno rinunciato all'accoglienza entro le 24 ore dall'arrivo e per 26 l'accoglienza è decaduta. La permanenza media nel 2018 è per ora di 95 giorni, poco più di 3 mesi; nel 2017 è stata di 41 giorni. Sono 70 i minori soli arrivati all'Hub, al 30 giugno sono 7 quelli presenti, a cui si aggiunge un neomaggiorente. (F.G.S.)

## «Caregiver», una legge preziosa ma ancora poco applicata

Cavalletti (Pensionati Cisl): «Vi è il tema del riconoscimento sociale dell'assistenza: come rendere attrattiva questa attività. Il bisogno di cura cresce per ragioni demografiche e quindi non riguarda solo i lavoratori, ma anche le imprese».

Una disposizione dell'Emilia-Romagna del 2014 mantiene inalterata la sua rilevanza, perché esprime la volontà di non lasciare sole le famiglie, ma di accompagnarle riconoscendo il ruolo di cura

Valorizzare e sostenere il caregiver, cioè la persona che presta volontariamente cura e assistenza ad un proprio caro non autosufficiente. È questo l'obiettivo di una legge dell'Emilia-Romagna del 2014, che oggi mantiene inalterata la sua rilevanza. Facciamo il punto con Loris Cavalletti, segretario generale Pensionati Cisl dell'Emilia-Romagna. Quali i punti di forza della legge n°2-2014? In primo luogo, essa esprime la volontà di non

lasciare sole le famiglie, ma di accompagnarle riconoscendo il ruolo del caregiver in quanto parte fondamentale nell'assistenza alla persona non autosufficiente. Questo riconoscimento, però, da solo non basta: i servizi del territorio devono sostenere e accompagnarla adeguatamente. L'Emilia-Romagna ha sviluppato diversi strumenti, all'interno del Fondo regionale per la non autosufficienza. Anzitutto ha previsto un assegno di cura, cioè un contributo economico per il mantenimento dell'anziano e/o del disabile non autosufficiente al proprio domicilio. Si è poi occupata delle cosiddette «missioni protette», riconoscendo l'importanza del loro monitoraggio, poiché per strutture e familiari spesso l'uscita da una piazza ospedaliera rappresenta il momento di maggior fragilità. Quali le maggiori difficoltà del caregiver? Oggi assistiamo sempre di più al fenomeno delle «famiglie sandwich»: quelle in cui le

persone, soprattutto la donna, si trovano schiacciate tra il bisogno di cura dei genitori anziani e quello dei figli e dei nipoti. Vi è poi il grande tema del riconoscimento sociale dell'assistenza, ovvero come rendere attrattivo questo tipo di attività. Il bisogno di cura cresce per ragioni demografiche e diventa quindi un tema che non riguarda solo i lavoratori, ma anche le imprese. Ancora, essere caregiver vuol dire affrontare problemi di sostenibilità economica e spesso anche di isolamento ed esclusione sociale: frequentemente sono costretti a lasciare il lavoro, oppure faticano a ritrovarlo dopo un periodo in cui si sono dedicati esclusivamente all'assistenza. Per questo occorre lavorare su due fronti. Da un lato il mondo del lavoro deve riuscire a trovare soluzioni flessibili e modulari, perché i bisogni sono diversi da famiglia a famiglia. Dall'altro occorre intervenire sul territorio, fornendo aiuto per preservare la qualità della



vita familiare: inserendo la figura del caregiver all'interno della rete dei servizi e impegnandosi sulla prevenzione, dal momento che il lavoro di cura può avere un impatto negativo sulla salute, come dimostrato da molteplici studi. (A.C.)

# Petroniana, le strade portano in Emilia Romagna



Un pellegrino lungo la «Via degli Dei»

DI CHIARA UNGUENDOLI

**D**a oggi, anche la Petroniana Viaggi ha il suo catalogo di «incomings». Mercoledì scorso lo ha presentato, insieme alla Regione, al Meeting di Rimini. Agenzia di viaggi «a 360 gradi», la Petroniana organizza vacanze per singoli e gruppi, verso mete culturali e religiose in tutta Europa e nel mondo. Da quest'anno si propone anche come tour operator che fa appunto «incomings», cioè richiama a Bologna, in Regione e in tutta Italia gruppi di pellegrini dalle innumerevoli parrocchie del Belpaese. Come spiega il presidente Andrea Babbi, «al Meeting abbiamo presentato una serie di proposte da due, tre, cinque, sette giorni e anche su misura, che andremo ad offrire a tutte le diocesi e agli Uffici diocesani per la Pastorale del turismo, a tutte le parrocchie e alle Agenzie di

viaggio specializzate per far arrivare a Bologna e in Emilia Romagna gruppi interessati ai cammini religiosi e culturali lungo le tracce dei santi, delle chiese e delle bellezze della nostra Regione». Tra le iniziative presentate dalla Petroniana non mancano i grandi cammini della fede, recentemente riscoperti e valorizzati. «Si tratta - prosegue Babbi - dei cinque percorsi che attraversano il territorio di Bologna e di Modena o del diciotto della nostra Regione, come ad esempio la «Romana strada - Longobarda nonatolana», il «Cammino di Sant'Antonio», la «Via degli Dei». A seconda delle esigenze dei nostri clienti, li proponiamo in forma integrale o più leggera, occupandoci delle tappe e delle varie prenotazioni lungo i tragitti, oppure organizzando piccoli assaggi a piedi o con i nostri mezzi. L'obiettivo è riproporre

l'esperienza dei pellegrini della fede di tanti secoli fa. Tutto questo avviene in un contesto di valorizzazione del nostro territorio che è fatto di arte, di fede, di cultura, di enogastronomia, di motori, buon canto, musica e tanto altro». Nel suo lavoro, la Petroniana Viaggi si avvale dell'apporto di collaboratori qualificati. «Ci appoggiamo ad una serie di partners - conclude Babbi - sia per l'utilizzo di autobus perfettamente in regola che per le guide turistiche dotate di regolare patentino, perché vogliamo garantire alla qualità in tutta l'offerta, compresa la preparazione di tipo culturale e religioso. Vogliamo porci come punto di riferimento affidabile e qualificato per tutti coloro che intendono sceglierli per assaporare qualche giorno sul nostro territorio, arrivando dal resto d'Italia e d'Europa».

## Gli appuntamenti della settimana

**L**a rassegna «Voci nei Chiostrini» oggi, ore 21, 15, nella Rocchetta Mattei presenta il Coro «insieme per la musica» di Serramazzoni (Modena). La rassegna «Burattini a Bologna con Wolfgang» nel Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio giovedì 30, ore 21, presenta «Il Barbiere di Siviglia». Riprendono gli appuntamenti del **San Giacomo Festival**, sempre nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15), ore 18, ingresso libero. Sabato 1 Stephen Figoni, chitarra, terrà un recital. Domingo concerto dei duo Matteo Succì, clarinetto, e Marco Santità, pianoforte. Sabato 1 settembre, ore 18, nell'**Oratorio di Sant'Egidio a Stiore** Samuele Telari, fisarmonica presenta il concerto «La fisarmonica nel mondo classico». Musiche di Scarlatti, Schubert, Costantini. Il **Gruppo di Studi «Gente di Gaggio»** in collaborazione con la parrocchia di Gaggio Montano e il «Ruglietto dei Belvederiani di Lizzano in Belvedere», propone sabato 1° settembre, ore 21, nel Teatro parrocchiale della chiesa dei Santi Michele e Nazario un incontro con lo studioso Giovanni Bensi che presenterà il suo saggio «La cintura della Madonna» edito da Società Pratese di Storia Patria. Per informazioni rivolgersi al tel. 053437013, 339737101, 3388243360.

Viene presentato un libro che racconta la storia della Collegiata e della mensa realizzata nel 1966 e consacrata dal cardinal Lercaro

# L'altare che onorò la chiesa di Persiceto



Sopra, la parte dell'altare maggiore nuovo progettata nel 1966 da don Angelo Raule (Fotostudio Viscem). Sotto, il logo dell'ivs

DI CHIARA SIRK

**S**abato 1° settembre alle 17, nel Teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto, sarà presentato il libro di Andrea Risi «Divenne altare. Storia e testimonianze della Collegiata di San Giovanni in Persiceto e dell'opera di monsignor Guido Franzoni per il nuovo altare», edizioni Marefosca e Maglio. Interverranno l'arcivescovo Matteo Zuppi; Lorenzo Pellegatti, sindaco di San Giovanni in Persiceto; monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale per l'Amministrazione e curatore del libro; Floriano Govoni, coordinatore redazionale. Il 2 aprile 1966 il cardinale Giacomo Lercaro consacrava il nuovo altare della Collegiata di San Giovanni in Persiceto, uno dei primi dell'arcidiocesi di Bologna rinnovati dopo il Concilio Vaticano II, che aveva concluso i

suoi lavori da pochissimi mesi. L'anima della riforma liturgica a San Giovanni in Persiceto fu l'arciprete della Collegiata don Guido Franzoni, che con tutto il suo ardore pastorale si diede a sensibilizzare, motivare e convincere della necessità di un nuovo altare. La realizzazione fu affidata ad un allievo di Arturo Onsoni che aveva realizzato il vecchio altare: don Angelo Raule, autore di numerosi altari e presbiteri dopo il Concilio Vaticano II, figura ancora poco nota della riforma liturgica che certamente merita attenzione. Nel 2016, in occasione del Cinquantenario anniversario della sua consacrazione, oltre alla celebrazione presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi, per lasciare un ricordo tangibile dell'evento è stato dato alle stampe il volume «Divenne altare». L'autore, Andrea Risi, attraverso un

abbondante corredo iconografico di fonti inedite, propone al lettore una documentata storia della Collegiata persicetana (la più antica del bolognese, le cui origini si perdono nell'Alto Medioevo) e del suo altare, fino ad arrivare alla consacrazione del 1966 e agli anni più recenti. Seguono una sezione dedicata alle testimonianze su monsignor Guido Franzoni, scritte da chi lo ha conosciuto nel suo impegno per la riforma liturgica, ed una raccolta di documenti, curata da monsignor Giovanni Silvagni, che ricostruisce il clima teologico e liturgico degli anni bolognesi del cardinale Lercaro. Tra i testi di quest'ultima parte si potranno trovare la ristampa del rito della Consacrazione dell'Altare del 1964 ed il capitolo decimo di «A messa figlioli» del cardinal Lercaro, sull'«ascesi della partecipazione attiva».



«(S)Nodi»

## «Sorang», cento colori di generi musicali

**M**artedì 28, alle ore 21, nel cortile del Museo internazionale e biblioteca della musica la rassegna «(S)Nodi: dove le musiche si incrociano» presenta un concerto intitolato «Sorang». Sorang, proposto da Ayub Noor Muhammad, percussioni e voce; Rocco Del Pozzo, chitarra e voce; Andrea Faidutti, sitar e Davide Angelica, chitarre, nasce nel 2007 dal cuore e dalle mani del percussionista e cantante pakistano Ayub Noor Muhammad. Il nome del progetto (che significa «centro colori» in lingua urdu) rappresenta la filosofia del gruppo: ogni musicista getta sulla tela il proprio colore, musicale e personale, passando dal folk al blues fino alla musica popolare pakistana, per dar vita ad un concerto che rappresenta la sintesi ideale tra diversi generi musicali.

via Riva Reno

## Istituto Veritatis Splendor, gli eventi di settembre

**Iniziativa promossa dalla Galleria d'arte moderna «Raccolta Lercaro»**

**LUNEDÌ 17 ORE 16 - 18**

Incontro di Padre Andrea Dall'Asta SJ con gli insegnanti di Religione dell'Arcidiocesi. Info: Raccolta Lercaro tel. 0516566.210.

**Eventi esterni organizzati con l'ausilio dell'ivs**

**SABATO 8 ORE 9.30 - 12.30.**

Seminario «Ragionare sulle virtù con i bambini», organizzato dalla Fism Bologna.

Intervengono Marco Ubbiali, UniVR e Lara Vannini, UniVR. Info: info@fism.bo.it

**SABATO 22 ORE 8.30 - 13.30**

Seminario di studio «Biotestamento e fine vita. La legge sulle Dat» organizzato dall'Istituto Veritatis Splendor, dalla Fondazione Ipsper e dall'Associazione onlus «Insieme per Cristina», con il contributo della Fondazione Carlo Fornasini e di Emilbanca Bcc. Intervengono Fiorenzo Facchini, antropologo, Vito D'Ambrosio, magistrato, Renzo Puccetti, medico, Giorgio Carbone OP, docente di Bioetica, Carla Landuzzi,

sociologo, Annalisa Silvestro, infermiera, Maria Caterina Pallotti, medico oncologo palliativista, Maria Luisa Cerni, notaio, Giovanni Silvagni, teologo e Giannantonio Barbieri, avvocato. Saranno presenti l'arcivescovo Matteo Zuppi e Franco Pannuti, fondatore dell'Ant. Iscrizioni: Fondazione Ipsper, tel. 0516566.289.

**SABATO 22 ORE 9 - 12**

Avvio del corso «La conoscenza del mondo - l'approccio scientifico e matematico alla realtà» organizzato dalla Fism Bologna. Il corso è articolato in 6 incontri. Per informazioni: info@fism.bo.it



Sopra, il violinista Giovanni Calabrese prima di un'esecuzione nella chiesa parrocchiale di Monghidoro

# Giovanni Calabrese, talento del violino a Monghidoro

DI ROBERTO BEVILACQUA

**G**iovanni Calabrese ha quindici anni e risiede a Monghidoro. Appassionato di musica e cresciuto anche lui all'ombra di quel campanile che vide sviluppare le doti canore del famoso Gianni Morandi, suona con passione il violino dall'età di undici anni, quando faceva la prima media. Ha già partecipato a diversi concorsi musicali ottenendo buoni risultati ed alcuni importanti riconoscimenti, fra i quali un secondo posto al Concorso internazionale di Scandicci, dove ogni anno si confrontano giovani talenti da tutto il mondo. «Avrei preferito vincere», dice con un po' di rammarico; ma poi aggiunge: «Spero in futuro di avere altre occasioni per dimostrare le mie

capacità. Intanto continuerò a studiare per perfezionarmi: frequento il terzo anno di scuola superiore al Liceo Musicale «Lucio Dalla» a Bologna. Nei miei progetti futuri ci sarebbe il Conservatorio, ma al momento non ho ancora preso una decisione definitiva». Un giovane molto promettente, però con i piedi per terra nella consapevolezza che la sua età può riservare ancora tante altre sorprese. Intanto, da quattro anni a questa parte suona accompagnando il coro della parrocchia di Santa Maria Assunta di Monghidoro. A tal proposito precisa: «Mi piace molto e mi trovo molto bene con gli amici del coro, con loro mi sono cimentato anche in altre chiese della zona come Fradusto, Lognola, Piamaggio, sempre con un repertorio liturgico. Non disdegno comunque di

suonare anche in altre circostanze e con repertori diversi. Qui in paese sanno che se c'è bisogno di un suonatore di violino io sono presente. Sono molto felice di suonare e potendo vorrei continuare a farlo. Il liceo che frequento organizza vari concerti ai quali ho partecipato e ha molti contatti con personaggi illustri della musica, perciò la speranza di poter essere notato un giorno è sempre presente. I sacrifici non mancano, ma mi dispiacerebbe molto di dover chiudere in un cassetto quanto fatto finora». Dai brani che ho ascoltato e dai pareri espressi da altri musicisti del coro che gli vogliono molto bene e che lo incitano nel migliorare i suoi talenti, credo proprio che Giovanni possa continuare con passione la strada intrapresa. Perciò gli diciamo: «In bocca al lupo!».

Il giovanissimo musicista (ha solo 15 anni) accompagna il coro della parrocchia e partecipa anche a concorsi

“  
Mi trovo bene con gli amici del coro, con loro mi sono cimentato anche in altre chiese della zona come Fradusto, Lognola, Piamaggio, sempre con repertorio liturgico. Non disdegno comunque di suonare anche in altri luoghi e con altri repertori  
”

Raffaella  
Pannuti  
al Meeting

L'associazione onlus, nata a Bologna, si occupa da 40 anni di fornire assistenza domiciliare ai pazienti oncologici e alle loro famiglie, per garantire loro un'esistenza dignitosa

DI ALESSANDRO MORISI  
E ISABELLA COLLIVA

Nel giorno di apertura del Meeting di Rimini 2018 si è svolto l'incontro sul delicato e importante tema «Cure palliative: curare il dolore o la persona sofferente?». Tra i relatori (Marco Maltoni, direttore dell'Unità Cure palliative dell'Ospedale di Forlì, Giuseppe Civardi, referente Dolore della Federazione delle Associazioni dei Dirigenti ospedalieri internisti (Fadoi) e Gian Franco Gensini, presidente del Centro Studi Medicina avanzata (Cesmay) è intervenuta la bolognese Raffaella Pannuti, presidente della Fondazione Ant che si occupa da oltre quarant'anni di fornire assistenza domiciliare ai pazienti oncologici e alle loro famiglie, a raccontare la sua esperienza e quella dell'associazione che dirige. Ant nasce nel 1978 dalla forza propulsiva del padre di Raffaella, Franco Pannuti, allora responsabile del Reparto di Oncologia dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna. Si sviluppa quindi un'associazione in cui professionisti ai campo



A sinistra, un operatore dell'Ant cura un paziente oncologico a domicilio

## Eubiosia contro eutanasia Ant per la «buona vita»

medico e volontari (oggi oltre 2000) collaborano per garantire cure domiciliari complete ai pazienti e supporto alle famiglie. L'attività dell'Ant è guidata dal principio dell'«eubiosia», termine derivato dal greco antico che indica la «buona vita», la vita degna a cui anche

malati oncologici hanno diritto. Pannuti infatti si rese conto che più che una «buona morte» i pazienti desiderano una «buona vita», appunto, e che ad amplificare la sofferenza, nella maggior parte dei casi, era la solitudine nella malattia. Nel difficile momento della malattia

oncologica, spesso i pazienti e le loro famiglie vengono lasciati soli. Ant viene incontro ai bisogni assistenziali di pazienti e famiglie occupandosi, accanto agli ospedali e alle strutture come gli hospice, dei malati nel modo «più coerente, sostenibile e qualificato»,

come ha detto la Pannuti durante l'incontro. La volontà dell'associazione è mettere il paziente al centro, risolvendo «i problemi che il pubblico non riesce a risolvere». Infatti quell'assistenza che spesso lo Stato non riesce a garantire per ragioni sia logistiche che di costi è fornita gratuitamente in

tutta Italia da Ant, grazie ad uno staff di professionisti e al lavoro di numerosi volontari che permettono ai malati di esercitare il loro diritto ad una «vita degna». Quest'ultimo concetto non è da confondere con l'accanimento terapeutico: la missione di Ant infatti è di garantire al malato una buona vita pur nella sofferenza. Il successo di tale progetto sta, secondo Raffaella Pannuti, nel fatto che esso ha permesso al malato di sapere «che c'è una persona accanto a lui che ritiene importante la sua vita fino all'ultimo». Accanto all'assistenza, l'Ant si occupa anche di prevenzione, fattore molto importante nella lotta contro il cancro. Nella sua storia quarantennale ha promosso numerose

campagne di sensibilizzazione e progetti di diagnosi precoce. Possiamo dunque dire che Ant si occupa del malato «a 360 gradi», senza sottovalutarne alcun aspetto. Il tema delle cure palliative, che sta assumendo rinnovata importanza nel presente, ci può far affrontare la questione del fine vita da una prospettiva nuova, in un certo senso inedita (almeno mediaticamente); infatti tali cure, che permettono di accompagnare verso le fasi finali della vita cercando di alleviare le sofferenze e garantendo così la dignità della vita, si configurano come un'alternativa possibile alla eugenetica e spasmodica ricerca della «buona morte», che è una sconfitta per l'umano.

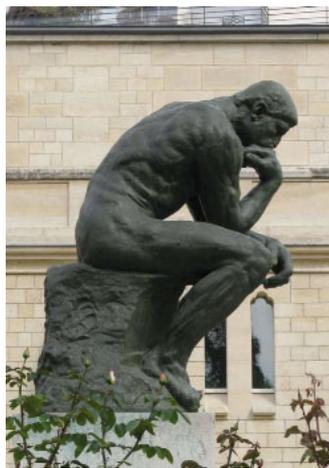
## «Romanae Disputationes», la filosofia cerca la via della gioia

Il desiderio, la felicità, le forze della storia: questo il titolo dell'incontro tenutosi al Meeting di Rimini martedì scorso. Tra gli intervenuti Elio Franzini, Rettore e docente di Estetica all'Università degli Studi di Milano e Costantino Esposito, ordinario di Storia della filosofia all'Università «Aldo Moro» di Bari. L'introduzione e la «moderazione» del dialogo, come si suole dire nell'ambito filosofico, è stata affidata a Marco Ferrari, professore di Filosofia al Liceo Malpighi di Bologna, ideatore e

Il concorso nazionale per studenti ideato dal Liceo Malpighi è giunto quest'anno alla 5ª edizione

di sperimentare la ricerca filosofica in maniera innovativa, confrontandosi con un tema scelto e creando un elaborato scritto o un video filosofico-creativo. I gruppi iscritti partecipano poi a due giornate finali durante le quali saranno coinvolti in lezioni e dibattiti filosofici; gli elaborati verranno poi letti da una giuria e i migliori verranno premiati; quest'anno l'iscrizione deve avvenire entro il 20 ottobre ed è gratuita. Lo scopo di quest'iniziativa è quello di rendere i ragazzi protagonisti della ricerca filosofica, di far vedere loro la disciplina da un punto di vista nuovo, meno scolastico, più aderente alla loro ricerca, ai loro desideri, così da permettere loro di analizzare e capire quanto di attuale c'è nella filosofia, nel suo interloquio con i problemi.

Maggiori informazioni e modalità di partecipazione all'indirizzo web [romanaedisputationes.com](http://romanaedisputationes.com) (A.M. e L.C.)



A sinistra, «Il pensatore» di Rodin, simbolo della filosofia

## Zuppi agli islamici per la festa del sacrificio: «La religione deve unire e mai dividere»

«Siamo pellegrini in questo mondo e il sacrificio è obbedire sempre alla volontà di Dio». Con queste parole l'arcivescovo Matteo Zuppi saluta la comunità islamica bolognese in una lettera scritta in occasione della Festa del Sacrificio, celebrata dal 21 al 25 agosto. «Eid Al Adha» (questo il nome arabo della festività) ricorda la prova superata da Abramo in Genesi 22 e per i musulmani rappresenta, per eccellenza, la festa della fede e della totale sottomissione a Dio. Il rito, come ricorda monsignor Zuppi, è inserito tra le fasi del pellegrinaggio alla Mecca, ma viene osservato volentieri in tutto il mondo anche dai musulmani che non hanno potuto compiere questo obbligo religioso. «Tra i tanti significati di questa festa – scrive l'arcivescovo – mi piace sottolineare quello della solidarietà con i poveri, mediante la distribuzione gratuita di carne ai bisognosi e ai luoghi colpiti da carestie e calamità. Quanto è vero: perché una festa sia veramente tale è necessario

che sia fonte di gioia per tutti». Il pensiero si spinge fino a coloro che si trovano reclusi: «vorrei far giungere un saluto particolare a quei musulmani, uomini e donne, che si trovano oggi in regime di detenzione. Il fatto di subire una giusta pena per avere violato la legge non toglie nulla alla vostra dignità umana, vi incita anzi a risalire la china e impegna tutti noi ad aiutarvi a tornare veramente liberi, cioè onesti e onorati». A tutti, grandi e piccoli, viene infine rivolto l'augurio di riuscire a fare della propria religione «una risorsa viva per la costruzione della città degli uomini che sia davvero tale, nella convivenza e nell'accoglienza». La religione, «ogni religione», deve infatti porsi come strumento unisce e mai divide le persone, conclude monsignor Zuppi. Riconoscendo che «tutti, credenti e non credenti, siamo pellegrini in questo mondo: nulla avevamo quando siamo entrati e nulla di esso porteremo con noi lasciando. Resta solo quello che abbiamo offerto a Dio e agli altri». (G. C.)

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 11 al Villaggio senza barriere «Pastor Angelicus» Messa in occasione della «Festa dei bimbinini».  
Alle 18 a Sant'Agostino Ferrarese incontro nell'ambito di «Aperitivo di autore» per la festa del patrono.

### DOMANI

Alle 16 a Le Budrie Messa di ringraziamento per la conclusione del Capitolo elettivo delle suore Minime dell'Addolorata.

### GIOVEDÌ 30

Alle 17.30 nella Casa delle Piccole Sorelle dei Poveri Messa per la festa della fondatrice santa Jeanne Jugan.

### SABATO 1 SETTEMBRE

Alle 10 nella parrocchia di Riola

incontro coi Ministri istituiti della montagna.

Alle 17 a San Giovanni in Persiceto nel Teatro comunale presentazione del libro «Divenne altare» sulla chiesa collegiata.

Alle 20 a Prunato Messa per la festa della Madonna del Carmine.

### DOMENICA 2

Alle 10 a Villa San Giacomo incontro coi Diaconi permanenti che svolgono gli Esercizi spirituali; a seguire, Messa.  
Alle 16.30 nella parrocchia di Renazzo Messa per la riapertura della chiesa danneggiata dal terremoto e conferimento della cura pastorale a don Marco Ceccarelli.



**Zuppi a Prunaro per la Madonna del Carmine**

Ritorna nell'Alta Valle del Reno l'arcivescovo Matteo Zuppi, questa volta nella parrocchia di Prunaro, sussidiaria di Rodiano, dove sabato 1 settembre il parroco don Eugenio Guzzinati e la comunità lo accoglieranno per festeggiare insieme la Madonna del Carmine. Il programma prevede alle 15.30 musica dal vivo con Geronimo e Kocis, alle 17 estrazione dei biglietti della lotteria, alle 18.30 arrivo del Gruppo Campanari e concerto del Corpo bandistico di Anzola, alle 20 Messa solenne, presieduta dall'arcivescovo e seguita dalla processione notturna con le fiacole; al termine, momenti di convivialità animati dalla banda. Alle 22.30 spettacolo pirotecnico della Ditta Benassi. Per l'occasione, sarà visitabile lo storico presepe. Il ricavato sarà utilizzato per le opere di manutenzione alla chiesa e alla canonica. Intanto, oggi a San Prospero di Savigno, altra parrocchia guidata da don Eugenio Guzzinati, si conclude la festa in onore di san Luigi Gonzaga, patrono della gioventù. Alle 10 Messa solenne in canto, seguita da un momento di fraternità in piazza; alle 15.30 arrivo della banda di Rocca Malatina e inizio del concerto; alle 17 Rosario e benedizione solenne; seguirà l'apertura dello stand gastronomico. Il ricavato della festa sarà devoluto alla parrocchia.



La frazione di Prunaro

**Castelfranco festeggia san Nicola da Tolentino dall'1 al 10 settembre**

Come tradizione, nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia dall'1 al 10 settembre si festeggia San Nicola da Tolentino, protettore della parrocchia, invocato fin dai tempi remoti quando la chiesa di Castelfranco, dedicata a San Giacomo, era guidata dai frati Agostiniani. Saranno due i momenti culminanti, tra i numerosi appuntamenti in calendario. Anzitutto, l'incontro sul tema: «È finita l'emergenza educativa?», che si terrà domenica 9 al Teatro comunale Dadà, al quale interverranno l'arcivescovo Matteo Zuppi, Silvia Marzocchi, procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni dell'Emilia Romagna e Marco Tibaldi, docente all'Istituto Archimede di San Giovanni in Persiceto; moderatore: Francesco Spada, giornalista, direttore di Nettuno Tv. Il secondo momento culminante saranno le celebrazioni di lunedì 10, giorno della ricorrenza liturgica di San Nicola da Tolentino: alle 8 Lodi, alle 10 Messa presieduta da monsignor Ernesto Tabellini, officiante in parrocchia, alle 17.30 Vespi, alle 18.30 solenne celebrazione Eucaristica, seguita dalla processione lungo Corso Martini e dalla benedizione e alle 20.45 in Piazza Vittoria, poi concerto gospel con l'orchestra giovanile «L'oro del Reno» e il Coro gospel «Experience Choir». Domenica 9 le Messe saranno alle 8, 10, 11.15 e 18.30. Il programma degli intrattenimenti inizierà venerdì 7 alle 19 con l'apertura della tradizionale pesca di beneficenza e dell'Ostera del Gampetto, che, con il suo gustoso menù, resterà aperta anche nei giorni 8, 9, 10, 13, 14 e 15. Inoltre, venerdì 7 alle 21 concerto di Claudio Zini, sabato 8 alle 21 concerto di «Ogiva 2.0» e nella settimana successiva, giovedì 13 alle 21 in Piazza Vittoria spettacolo di apertura «Magico croce» e domenica 16 alle 13 pranzo di beneficenza a favore della Casa famiglia «L'abbraccio».



Una raffigurazione di san Nicola da Tolentino

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna  
TIVOLI  
Via Mazzarini 418 I segreti di Wind River  
051.53.2417 One 21

Le altre sale della comunità sono chiuse per il periodo estivo.



Da «I segreti di Wind River»

IL CASALONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

**Zuppi celebra Messa al Villaggio senza barriere, a Sant'Agostino e dalle Piccole Sorelle dei poveri**  
Ultimo appuntamento dei «Primi cinque sabati del mese» a Borgonuovo di Sasso Marconi

parrocchie e chiese

**SANT'AGOSTINO.** La parrocchia di Sant'Agostino si appresta a vivere gli ultimi giorni di festa in onore del Patrono. Oggi alle 18 incontro con l'arcivescovo Matteo Zuppi, per «Apertura d'autore», e alle 21 Messa «Sant'Agostino sotto le stelle», domani «Paolo Franceschini e i 60 Lire» andranno in scena con lo spettacolo «Gli elefanti sanno nuotare» e infine martedì Messa solenne, presieduta da monsignor Claudio Stagni, vescovo emerito di Faenza-Modigliana, finali del torneo di calcio e «Fuochi musicali». Inoltre, tutte le sere chiosco con la specialità del Patrono.

**VILLAGGIO PASTOR ANGELICUS.** Oggi alle 11.15 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa al Villaggio senza barriere Pastor Angelicus, in occasione della «Festa dei bambini». Alle 13 pranzo, alle 15 recital e giochi con i bambini e gli amici del Villaggio sul tema «Monster & Co. - Cambia-menti», alle 17 Rosario e alle 18 rifresco per tutti.

**SANTI BARTOLOMEO E GAETANO.** Mercoledì 29 alle 20 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (in Strada Maggiore 4, sotto le Due Torri), si terrà un concerto per cori e orchestra, con l'Orchestra Sinfonica Giovanile della Calabria, la Corale «Quadrilavio» di Bologna e la Corali di Arezzo e provincia.

**MONZUNO.** Si conclude domani nella parrocchia di Monzuno la festa in onore di San Luigi Gonzaga. Tra le varie iniziative musicali e di intrattenimento si segnalano: domani alle 20 nella Piazzetta Benassi «I commercianti allo sbaraglio» di Vado presentano «Pinocchio», spettacolo teatrale per grandi e piccini, e alle 21 «Siamonicoando con i sax» con l'orchestra di Tiziano Ghinazzi; inoltre, stand gastronomico.

**SANT'AGATA BOLOGNESE.** Sabato 1 settembre, la parrocchia di Sant'Agata Bolognese, in collaborazione con la società sportiva di atletica Victoria di Sant'Agata propone una camminata ludico-motoria non competitiva per la raccolta fondi a favore del restauro della chiesa. Ad ogni partecipante è richiesto un contributo di 2 euro. Ritrovo alle 15.30 davanti alla chiesa (via 2 agosto 1980), partenza alle 17. Due i percorsi: uno di circa 10 km e uno di quasi 5. I singoli partecipanti potranno iscriversi sul luogo, mentre per i gruppi è necessario prenotarsi entro il 12 del giorno precedente al 328.4039851 o fiore@alice.it. Con un minimo di 12 partecipanti, iscritti entro giovedì alle 24, si avrà diritto a un premio aggiuntivo per la società. Punto di ristoro a metà e fine percorso. Per info: 3490569918.

spiritualità

**5 PRIMI SABATI DEL MESE.** Si conclude sabato 1 settembre, al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, l'itinerario dei «5 Primi Sabati del mese», con l'atto di affidamento a Maria e la consegna della Medaglia miracolosa. Alle 20.30 Rosario e fiaccolata dalla chiesa parrocchiale di Borgonuovo al Cenacolo; Confessioni a partire dalle 20. Alle 21.15 Messa prefestiva, celebrata da don Federico Badiali, docente alla Fier. Alle 18, sempre al Cenacolo, incontro di preparazione all'affidamento a Maria. Info: 051.845002, www.kolbemission.org

**PICCOLE SORELLE DEI POVERI.** Giovedì 30 alle 17.30 nella Cappella dell'Istituto San Giuseppe delle Piccole sorelle dei poveri (via Emilia Ponente 4) l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa nella festa liturgica di santa Jeanne Jugan, fondatrice delle Piccole sorelle.

associazioni e gruppi

**VAL.** Martedì padre Geremia invita i volontari del «Volontariato assistenza infermi», con familiari, amici e simpatizzanti, a Montezzeno per il secondo dei tradizionali appuntamenti estivi. Alle 16.30 Messa nella chiesa parrocchiale, seguirà l'incontro fraterno nella «Casa del Vain» e la cena.

cultura

**GAIA EVENTI.** L'associazione guide turistiche Gaia organizza sabato 1 settembre un'escursione «Dai Bagni di Mario alla fontana Remonda». Si

SPORT

**POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** La Polisportiva Villaggio del Fanciullo riapre i propri campi estivi per bambini dai 5 ai 12 anni: tre settimane da domani al 14 settembre, con una copertura quotidiana fino ad 11 ore! Tutto sport con istruttori qualificati di nuoto, basket, volley, judo, capoeira e con la novità della danza. E ancora calcio, atletica, percorsi motori, caccia al tesoro e tanti giochi all'aperto. Info: 051.587764 (in caso di apertura) o info@villaggiodelfanciullo.com o con il modulo contatti del sito www.villaggiodelfanciullo.com

I programmi di Nettuno Tv (canale 99 del digitale)

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) e in streaming sul sito www.nettunotv.it presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa va in onda dal lunedì al venerdì dalle ore 7 alle ore 10; punto fermo della programmazione giornaliera, sono le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 18.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Nella giornata di giovedì alle ore 21 il tradizionale appuntamento con il settimanale televisivo diocesano «12Porte».



A Pieve di Cento ritorna la «Festa dei giovani»

Domenica 2 settembre, nella parrocchia di Santa Maria Maggiore di Pieve di Cento, si celebra la festa patronale, in onore della Beata Vergine del Buon Consiglio, detta anche «Festa dei giovani». Il Triduo che precede la festa prevede le Messe giovedì 30 alle 8.30, venerdì 31 alle 10 e sabato 1 settembre alle 8.30. Durante tutte le Messe sarà recitata la preghiera di affidamento a Maria Madre del Buon Consiglio. Domenica 2 settembre il programma della festa culminerà alle 18 con la Messa animata dai giovani. Inoltre, alle 20.15 Vespro solenne animato dalla Corale e alle 21 in Piazza benedizione solenne con l'immagine della Madonna. «Mi aspetto una bella partecipazione di giovani - dice il parroco don Angelo Lai - per portare la venerata immagine di Maria Madre del Buon Consiglio, in occasione della Festa dei giovani. Per motivi di cantiere (la chiesa è stata gravemente danneggiata dal terremoto del 2012, ndr) non possiamo ancora uscire dalla chiesa, ma uscendo di fianco alla chiesa ci recheremo in piazza per la benedizione».



**S. Pietro in Casale, festa Madonna di Piazza e prima Messa di don Giuseppe Mangano**

Questo anno a San Pietro in Casale la Madonna di Piazza si fermerà nella chiesa parrocchiale qualche giorno in più dei soliti undici giorni dedicati alla festa in suo onore, per accogliere il monsignor arcivescovo don Giuseppe Mangano che sarà ordinato in Cattedrale sabato 15 settembre alle 17.30 e domenica 16 alle 11 celebrerà la prima Messa in parrocchia. Il programma delle celebrazioni inizierà sabato 1° settembre alle 17.15, quando la sacra immagine sarà accompagnata in processione dalla piazza dei Martiri alla chiesa, dove alle 17.30 si reciterà il Rosario e alle 18 sarà celebrata la Messa. Il primo appuntamento sarà domenica 2 con malati e anziani: alle 17 Messa con il Sacramento dell'unzione degli infermi e al termine momento fraternità in parrocchia. Si proseguirà nei giorni feriali con Lodi alle 6.45; Messe alle 7 e alle 10, Rosario alle 17.30 e Vespi alle 18; ad eccezione di giovedì, con Messe alle 10 in chiesa e alle 20.30 al cimitero. Domenica 9 Messe alle 8, 10 e 17, quest'ultima seguita dalla solenne processione. Anche martedì 11, dopo i Vespi solenni delle 20.45, l'immagine della Madonna di Piazza sarà portata in processione per le



La Madonna di Piazza

vie del paese. Infine, sabato 15 alle 10 unica Messa solenne in parrocchia per il 90° anniversario della dedizione della chiesa e domenica 16 Messe alle 8 e alle 11, quest'ultima presieduta da don Giuseppe Mangano. La tradizionale sagra «Ritroviamoci a settembre» si svolgerà dall'8 al 10 settembre nel parco dell'asilo parrocchiale, con il rinomato stand gastronomico, la pesca di beneficenza, musica dal vivo, piano bar, mostre e attrazioni.

«Solo cose belle», un film sulla «Papa Giovanni XXIII»

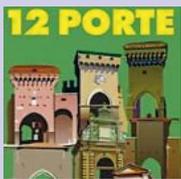
Una troupe di 40 persone, 34 attori e più di 200 comparse, 5 locationi differenti in provincia di Rimini, 24 giorni di riprese: al via il primo lungometraggio su una Casa famiglia, ispirato alla vita delle Case della Comunità Papa Giovanni XXIII. «Solo cose belle» ha battuto nei giorni scorsi il primo ciak a San Giovanni in Marignano, in Romagna. È appena partita anche una campagna di crowdfunding per sostenere la postproduzione. al link https://daiesta.ag23.org/proiect/solo-cose-belle Nel film oltre ad attori professionisti recitano persone con diverse abilità che interpretano se stesse, i veri abitanti delle case della Comunità che superando ogni fatica si sono messi in gioco. Anche a supporto di organizzazione e logistica troviamo diverse realtà della Comunità: Centri diurni, Comunità terapeutiche, Case di accoglienza per ragazze liberate dalla prostituzione.

in memoria

- |   |  |
|---|--|
| <b>Gli anniversari della settimana</b>  | <b>29 AGOSTO</b><br>Nanni don Ernesto (1981)   |
| <b>30 AGOSTO</b><br>Capelli monsignor Colombo (2011)  | <b>31 AGOSTO</b><br>Ferre don Stefano Vito (1958)  |
| <b>27 AGOSTO</b><br>Bevilacqua padre Raimondo Marino, francescano cappuccino (1985)                                   | <b>1 SETTEMBRE</b><br>Zamboni don Guido (1954)<br>Cubrialone don Domenico (1994)   |
| <b>28 AGOSTO</b><br>Camis padre Alberto (1946)<br>Trombelli monsignor Giovanni Battista (1960)<br>Lasi don Ivo (1994) | <b>2 SETTEMBRE</b><br>Macchivelli don Augusto (1950)<br>Reali padre Ivo, francescano cappuccino (1980)<br>Mazzanti don Pietro (2015) |

**Su quali canali e a che ora è possibile vedere «12Porte»**

Ricordiamo che «12Porte» il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcivescovo è consultabile sul proprio canale di YouTube (12portebologna) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus circa la storia e le istituzioni della Chiesa petroniana. Approfondimenti che, a motivo delle esigenze di programmazione della rubrica, non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12 Porte il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su Tele Padre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.20 su Telesantoro (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E Tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telectron (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.



**La Badia si prepara alla Natività di Maria**

La parrocchia della Badia di Santa Maria in Strada si prepara per la festa patronale nel giorno della Natività di Maria, sabato 8 settembre, con momenti di preghiera e momenti di festa. Venerdì 31 alle 19.30 Rosario e alle 20.30 serata teatrale con lo spettacolo di cabaret: «È roba da redde» presentato dall'Associazione culturale teatrale-ricreativa «Al nostar dilatate di Gastenoso. Sabato 1 alle 19.30 Rosario e alle 20.30 musica con «Fausto Carpani e i su amici». Domenica 2 alle 8.30 Messa a Ponte Samoggia, alle 10.30 Messa dell'accoglienza alla Badia, con la comunità della Casa della Carità di Borgo Panigale, dell'Arca di Jean Vanier e della Casa Santa Chiara; seguirà l'incontro con Rolando Dondarini e Beatrice Borghi, docenti di Storia Medievale dell'Unibo, su «Miti e leggende: la storia attraverso gli occhi della fantasia»; al termine pranzo comunitario dell'accoglienza, con la possibilità di offrire



La chiesa della Badia di Santa Maria in Strada

il pranzo ad un nostro fratello; alle 18 visita guidata alla Badia a cura di Gabriele Gallerani e alle 20.30 spettacolo di ballo. Nella settimana successiva, mercoledì 5 alle 19.30 Rosario e alle 20.30 nella Piazza della chiesa cinema sotto le stelle con la proiezione del film «Rosso Istanbul»; giovedì e venerdì alle 19.30 Rosario e alle 21 musica e spettacoli. Sabato 8, solennità della Natività di Maria, alle 19 Rosario, alle 19.30 Messa presieduta da don Daniele Nepoti, parroco de Le Tombe e Spirito Santo, seguita dalla processione con la venerata immagine della Madonna, accompagnata dalla banda di San Giovanni in Persiceto; alle 20.30 concerto della banda. Domenica 9 alle 8.30 Messa a Ponte Samoggia, alle 10.30 Messa alla Badia, alle 13 pranzo comunitario con «Gli amici de la Badia» e dalle 18 serata musicale. Tutte le sere alle 19 apertura dello stand gastronomico.

Un itinerario  
alla scoperta  
delle comunità

**Don Ceccarelli:**  
«Per i prossimi  
anni l'idea è di  
riorganizzare il  
territorio nella  
corresponsabilità  
e nella  
condivisione  
La fatica creata  
dal terremoto  
ci ha dato  
la possibilità  
di crescere nella  
collaborazione,  
tra noi sacerdoti  
e con i fedeli.  
Intanto, stiamo  
ricostruendo  
le chiese molto  
danneggiate  
dal sisma  
del 2012»



Accanto, la facciata della chiesa di Dossò, restaurata dopo il terremoto. Sotto a destra, uno scorcio di campagna ferrarese

i vicariati

Dalla pianura  
alla montagna,  
un focus:  
territori di Cento  
e Sasso Marconi



## Renazzo e Terre di Reno La pastorale si fa coi laici

DI GIULIA CELLA

Al confine tra le province di Bologna, Ferrara e Modena ci si imbatte in una delle Zone pastorali più estese del Vicariato di Cento: quella di Renazzo e Terre del Reno, il Comune nato dalla fusione di Sant'Agostino e Mirabello. Il moderatore è don Marco Ceccarelli, voce nota agli affezionati di Radio Mater che possono seguirlo nel programma «Dodici Porte». «La nostra Zona pastorale – spiega don Ceccarelli – raccoglie tredici parrocchie che partono dalle porte di Cento e arrivano fino al confine con la diocesi di Ferrara. Un territorio piuttosto vasto anche dal punto di vista chilometrico, perché soprattutto la zona più vicina al ferrarese era anticamente quella delle paludi e poi è diventata quella dei grandi campi». I sacerdoti che attualmente curano la Zona pastorale sono sette, «ma si tratta di una situazione che nei prossimi anni difficilmente rimarrà invariata – spiega ancora don Marco –. La speranza, ovviamente, è che tutti possano continuare ad esercitare qui il ministero. In caso contrario, lo scenario sarà tutto da costruire: l'idea è quella di riorganizzare il territorio nella corresponsabilità e nella condivisione. Non ragioniamo su "chi prenderà il posto di chi", ma su come svolgere un'azione missionaria, un ministero che garantisca la copertura dell'intera area, dividendoci i compiti». Nella zona è ancora molto vivo il ricordo del terremoto del 2012: «Indubbiamente – prosegue don Ceccarelli – quell'evento ha segnato profondamente la comunità, ma per noi ha rappresentato anche un'opportunità. Ovviamente non la sto consigliando, però questa fatica ci ha dato la possibilità di crescere nella collaborazione. Alcune parrocchie, immediatamente dopo il terremoto, hanno iniziato ad aiutarsi e negli anni della ricostruzione hanno avuto la necessità di unirsi. Ancora, penso ad Alberone, Casumaro e Reno Centese, che già da quattro anni hanno un solo sacerdote e quindi hanno dovuto imparare a lavorare insieme. Per quanto riguarda lo stato dei lavori sulle nostre chiese, la Diocesi ci ha aiutato tantissimo e continua a farlo, ma esistono dei tempi tecnici che a volte sono davvero svenanti. Al momento Sant'Agostino è in dirittura d'arrivo, Corporone e Dossò hanno terminato le ristrutturazioni, San Carlo avendo una chiesa recente non ha subito danni, Mirabello e Buoncompagna, tendenzialmente non saranno recuperabili e occorrerà fare delle scelte sul territorio. Reno Centese arriverà a compimento nel giro di quattro-cinque mesi ed entro la fine dell'anno la speranza è di iniziare i lavori ad Alberone e Casumaro. A Renazzo l'apertura della Chiesa coinciderà con

l'ingresso del nuovo parroco, che sarà io». Nella Nota pastorale che ha istituito le nuove Zone, l'Arcivescovo pone grande attenzione sul ruolo dei laici all'interno delle comunità. «In questa terra abbiamo molti collaboratori – continua don Marco – ed è una straordinaria ricchezza anche per assolvere a quei compiti che possono creare fatica: chi apre e chiude le tende, chi vigila, chi è presente quando il

sacerdote non c'è. Questo apporto necessario appartiene alla storia della Chiesa, è un'attenzione che c'è sempre stata e che ora deve diventare prioritaria. È tempo di vivere quanto il Concilio ci ha chiesto». Nella stessa Nota, monsignor Zuppi esprime la necessità di non creare una Zona pastorale che rappresenti la semplice somma delle parrocchie esistenti e, allo stesso tempo, inviti le comunità più piccole a non

perdere la propria identità. «Da questo punto di vista – conclude don Ceccarelli – abbiamo bisogno di imparare tutti, ma la fatica più grande è per noi sacerdoti: dobbiamo ripensare un sistema di pastorale perché fino ad ora non siamo riusciti a farlo, non per cattiva volontà, ma per scelte del passato, abitudini e tradizioni. Credo che questa sia la sfida più importante e necessaria».



La frazione di Brigola di Monzuno

«Anche questa settimana prosegue il viaggio di Avvenire-B07 e 12Porte tra le Zone pastorali recentemente istituite con specifica Nota pastorale dall'arcivescovo Zuppi. Due le realtà che vengono presentate. La prima è quella di Renazzo e Terre del Reno, nel Vicariato di Cento. Il moderatore è don Marco Ceccarelli e riunisce molteplici comunità: Alberone, Bevilacqua, Buoncompagna, Casumaro, Dodici Morelli, Galezza Pepoli, Palata Pepoli, Renazzo, Reno Centese, Corpo Reno, Dossò, Sant'Agostino, San Carlo Ferrarese, Mirabello. Le più consistenti dal punto di vista numerico sono quelle di Renazzo, Sant'Agostino e Mirabello. Complessivamente, sono più di 27.000 le persone che fanno capo a questa Zona pastorale posta al confine tra Bologna, Modena e Ferrara. L'agricoltura è sempre stata, soprattutto in passato, la caratteristica principale di questo territorio, ma oggi sono presenti importanti lavorazioni dell'industria, specialmente della ceramica. Dalle estese campagne, il cammino prosegue poi verso la montagna e in particolare sull'Appennino bolognese. Presentiamo infatti la Zona pastorale di Monzuno, nel Vicariato di Sasso Marconi. Le persone che ne fanno parte sono poco più di 6.000 e appartengono alle parrocchie di Monzuno, Vado, Gardelletta, Gabbiano, Riveggio, Trasasso, Pian di Setta. Il moderatore è don Lorenzo Brunetti, che è anche parroco di Monzuno, una comunità di quasi 1200 persone. La realtà numericamente più consistente dell'intera Zona è quella di Vado, guidata da don Giuseppe Gheduzzi, che da sola arriva a contare fino a 3.000 presenze. Il territorio, ricco per scenari paesaggistici, sentieri e testimonianze storiche, è un' apprezzata meta turistica. (G.C.)

## Monzuno, la parola d'ordine dei preti è «collaborazione»

**Don Brunetti:**  
«Il compito dei  
sacerdoti è riuscire  
a tenere insieme  
questa varietà di  
diverse sensibilità  
Col Sinodo della  
montagna  
abbiamo iniziato  
un cammino»

La parola d'ordine è «collaborazione». Nella Zona pastorale di Monzuno, all'interno del Vicariato di Sasso Marconi, l'obiettivo da raggiungere è chiaro. Le parrocchie riunite sono quelle di Monzuno, Vado, Gardelletta, Gabbiano, Riveggio, Trasasso e Pian di Setta. Il moderatore è don Lorenzo Brunetti: «Sono parroco a Monzuno da cinque anni e mezzo – spiega – e qui c'è davvero tanto da fare. La sfida più bella è riuscire a collaborare con gli altri sacerdoti della zona». Anche per don Giuseppe Gheduzzi,

parroco di Vado, il versante della cooperazione è quello decisivo «e noi siamo ancora agli inizi. Riunirci come Zona pastorale è una sfida dura e difficile. Con il Sinodo della montagna abbiamo già iniziato un buon cammino: poi tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare... però siamo partiti». Attualmente la Zona è curata da quattro sacerdoti, come spiega don Lorenzo: «C'è don Ilario a Gardelletta, con qualche problema fisico ma sicuramente tanta disponibilità. C'è don Elio a Pian di Setta, che ha 95 anni. Poi ci siamo io e don Giuseppe, che siamo

parroci delle realtà numericamente più consistenti: il nostro impegno per il futuro è riuscire a fare un po' le cose insieme e per quel che si può, coinvolgere anche gli altri sacerdoti. Sicuramente ci proviamo». Sono diversi gli ambiti pastorali nei quali si può lavorare per rispondere concretamente a questa esigenza di condivisione. Come spiega ancora don Giuseppe, «è un cammino che inizia del tutto e che riguarda più versanti: quello della liturgia, perché ognuno sottolinea un diverso aspetto, della catechesi, dei

giovani. Forse l'ambito più facile da cui partire è quello della Caritas. Poi vediamo se c'è qualcuno che ci frusta dietro per andare! È tutto da cominciare, anche per quanto riguarda il ruolo dei laici: organizzare delle cose insieme come Consigli pastorali delle singole parrocchie, inviarsi reciprocamente quando qualcuno fa qualcosa...». Nelle parrocchie della Zona si respira aria di campanilismo: un valore, perché esprime sentimenti di attaccamento alla propria comunità, ma che può diventare anche un limite. Per don Lorenzo, «ci

sono diverse Chiese e ogni realtà è a sé. Alcune fanno cose molto preziose. Il compito di noi sacerdoti è riuscire a tenere insieme questa varietà, così rappresentativa di diverse sensibilità». La sfida è aperta, dunque. «Ci vuole tempo, preghiera, ottimismo e tanta collaborazione – conclude don Brunetti. La montagna è bellissima, da Monzuno riesco a vedere anche San Luca. Ringrazio il Signore e il Vescovo per avermi mandato qui e sono certo che faremo belle cose insieme».

Giulia Cella